

PORTO TOLLE**«Noi, lavoratori Enel, presi in giro dal Paese»**

— PORTO TOLLE —

IL COMITATO lavoratori centrale Enel Porto Tolle interviene dopo la notizia del decreto sul progetto di conversione. 'Nello stesso periodo di tempo intercorso — scrivono in una nota — poteva entrare in produzione il primo dei nuovi gruppi a carbone: dopo anni di indagini a carico dei contribuenti, ecco il decreto di archiviazione sulle indagini che hanno contestato l'abuso d'ufficio ai commissari Via del Ministero dell'Ambiente, della Regione Veneto e ai vertici Enel. Era il 2008, quando la Procura di Rovigo inviava al Ministero la perizia che contestava i dati del progetto di riconversione. Era il 2009, quando il presidente della Commissione ministeriale Via, Claudio De Rose, lamentava al Ministero dell'Ambiente la persistenza «di condizionamenti esterni che rendono impossibile esprimere il parere» sul progetto di conversione della Centrale di Porto Tolle. Siamo nel 2013 e arriva il decreto di archiviazione del Gip, su richiesta dello stesso pm che aveva aperto le indagini'. 'Tutto finito nel vuoto - conclude la nota - come le campagne di Greenpeace. Ma il vuoto peggiore, oggi, e' nella centrale di Porto Tolle: viviamo i trasferimenti in altre sedi, i pre-pensionamenti si avvicinano, e intanto guardiamo crescere le importazioni di carbone in Italia (+12% nel 2012) e nel resto d'Europa, perchè le centrali a carbone sono le uniche a funzionare a pieno regime, nonostante la crisi. Ci sentiamo presi in giro, da un Paese che toglie opportunità invece di farle crescere'.

